

TESTIMONI/85  
Angelo Bughetti

MARILENA SPADONI

# Angelo Bughetti

**«Nessuno è veramente grande  
se non è veramente buono»**

Prefazione di Laura Pantaleoni

eve

Realizzato con il contributo di



Per gli articoli, i documenti originali e le foto di don Angelo Bughetti pubblicati nel presente volume, si ringrazia la Fondazione S. Caterina di Imola, titolare dell'Archivio Don Angelo Bughetti (per gentile concessione).

Il sottotitolo è tratto da un articolo della rivista fondata da don Angelo Bughetti «Alba di Vita», dal titolo *Fra le salutari austerità della Quaresima fioriscano le Viole di S. Giuseppe!*, XVIII (4 febbraio 1932), 3, pp. 1-3.

© 2025 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma  
[www.editriceave.it](http://www.editriceave.it) – [info@editriceave.it](mailto:info@editriceave.it)

*Editing e impaginazione:* Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

*Foto interne e di copertina:* Archivio Don Angelo Bughetti, Imola.

ISBN: 978-88-3271-495-1

Alla Chiesa e alla Città di Imola,  
perché l'educazione sia cuore del pensiero  
e dell'azione dell'intera comunità, oggi e sempre.

## INTRODUZIONE

L'interesse per una figura di grande rilevanza spirituale e culturale come quella di don Angelo Bughetti (27 agosto 1877 – 5 aprile 1935), nasce dalla mia esperienza diretta con il suo vasto e affascinante *corpus* di scritti. Nell'ambito di un incarico che mi ha visto impegnata come copista<sup>1</sup> per facilitare la conclusione dell'Istruttoria diocesana della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, ho avuto l'opportunità di immergermi in una molteplicità di testi che spaziano dagli articoli su giornali locali alle poesie, dalle meditazioni alle lettere e conferenze<sup>2</sup>. Questa vasta produzione, spesso intrisa di un'intensa spiritualità, ha suscitato in me il desiderio di esplorare più a fondo la personalità e il pensiero di quest'uomo di Chiesa, la cui vita e opera meritano una riflessione attenta e un

---

<sup>1</sup> Il giuramento è stato effettuato il 28 novembre 2011 (Cancelleria della diocesi di Imola, prot. 201, oggetto: "Tribunale Bughetti, nomina copista").

<sup>2</sup> L'Archivio Don Angelo Bughetti è totalmente inventariato e oggi conservato presso la chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore del Carmine, a Imola. La raccolta della ricchissima produzione cominciò già nel 1943 a opera di don Walter Falconi (1921-2012). Uno dei primi allievi di don Bughetti, don Falconi ne seguì le orme per tutta la vita, collaborando alle attività dell'Istituto S. Caterina e della parrocchia del Carmine. A lui si deve appunto la meticolosa raccolta e inventariazione di documenti, scritti, fotografie e testimonianze, confluiti nell'importante Archivio Don Angelo Bughetti.

approfondimento significativo. Queste letture mi hanno dato la possibilità di conoscere non solo l'operato di don Bughetti, ma anche il pensiero e le idee che lo muovevano nel suo impegno educativo.

Sulla base di queste conoscenze, sono stata chiamata a partecipare alla stesura di due pubblicazioni di storia della Chiesa locale nella diocesi di Imola che intendevano presentare, tra le altre figure, anche quella del canonico, indiscusso protagonista del movimento cattolico imolese. In occasione del centenario dell'Istituto S. Caterina, ho partecipato alla stesura di una breve e fruibile antologia degli scritti del fondatore<sup>3</sup>.

Don Angelo Bughetti fu sacerdote molto ammirato per l'abilità di scrittore, dalla chiarezza espositiva efficace, e si fece notare anche per l'abilità oratoria. Svolse, infatti, per alcuni anni, l'attività di conferenziere, soprattutto nelle parrocchie dell'Emilia Romagna, della Lombardia, della Liguria e della Toscana. La ricerca storica e la pubblicistica conoscono le opere di carità di don Angelo Bughetti nei confronti dei più piccoli – opere che non sono cessate, ma che anzi hanno saputo sempre adeguarsi ai tempi –; si conosce bene il ruolo avuto per la nascita e lo sviluppo della Gioventù cattolica maschile e femminile della diocesi di Imola, ma si conosce poco il suo pensiero. Le sue opere sono sostenute da una riflessione e un pensiero forti sulla persona, sull'educazione, sul ruolo e sui compiti educativi della Chiesa, dei sacerdoti, della famiglia, della società nei confronti dei più piccoli. Egli nasce infatti come educatore alla fede e direttore spirituale di bambini, ragazzi e giovani. Entrando in stretto rapporto con la vita della gioventù del suo tempo ne conosce pian piano i bisogni più profondi, le necessità del corpo e dell'anima, il desiderio di una vita realizzata e capace di fare il bene.

Nato in una famiglia di origini modeste, ma laboriosa e ricca di fede, conobbe nella sua infanzia alcuni sacerdoti molto impegnati

---

<sup>3</sup> Le opere menzionate sono citate nella sezione bibliografica del presente volume.

ti sul versante educativo: il primo fu lo zio sacerdote, don Sante Minganti, insegnante in seminario e canonico della cattedrale, che frequentava i nipoti, elargendo loro consigli e insegnamenti. In seguito, altri, molto famosi nella città di Imola: don Luigi Manara, don Giuseppe Poli, don Francesco Peppi, tutti fondatori di ricreatori e circoli per i fanciulli e i giovani della città, ma anche don Domenico Conti, fondatore di «Mente e cuore», periodico cattolico imolese, per il quale dal 3 marzo 1894 al 15 ottobre 1897, don Angelo Bughetti scrisse diversi articoli; mons. Luigi Baldisserrì, suo professore al ginnasio, che lo inizierà allo studio dei classici e che probabilmente lo appassionerà alla scrittura e all'eloquenza.

La sua passione per l'educazione dei giovani si sviluppò anche grazie alla frequenza, per dieci anni, assieme allo zio don Sante, del Conservatorio di S. Giuseppe per l'educazione delle orfane, diretto da suor Lucia Noiret<sup>4</sup>. Don Sante ne fu il confessore dal 1874 al 1899 (anno della morte di lei). Avendola conosciuta, nel 1915 don Bughetti ne scrisse la biografia e la pubblicò<sup>5</sup>.

Quando don Angelo entrò nella scuola del seminario come chierico esterno, aveva alle spalle un'esperienza positiva di diverse figure sacerdotali che si erano messe al servizio dell'educazione integrale dei fanciulli e dei giovani delle classi sociali più povere. Questa sensibilità, che gli derivava dall'essere anche lui figlio di umile famiglia, lo porterà poi, negli anni del suo ministero sacerdotale, a occuparsi esclusivamente di bambini e giovani, dando inizio a diverse opere che continuano ancora oggi.

---

<sup>4</sup> Suor Lucia Noiret, venerabile, nata a Chambéry in Savoia nel 1832, dopo il noviziato a Napoli arrivò a Imola come insegnante all'istituto chiamato Conservatorio di San Giuseppe. In città, con l'appoggio del vescovo mons. Luigi Tesorieri e influenzata dall'esperienza di s. Giovanni Bosco, nel 1886 fondò la Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore sotto la protezione di S. Giuseppe, un nuovo istituto religioso per l'educazione in particolare delle ragazze e dei bambini, per i quali aprì in città uno dei primi giardini d'infanzia. Morì nel 1899 a Imola.

<sup>5</sup> A. BUGHETTI, *Suor Lucia Noiret, fondatrice delle Ancelle del S. Cuore di Gesù*, Scuola Tipografica Salesiana, Bologna 1915.

Il suo istinto di educatore sembra proprio innato. Nel 1896, a diciotto anni compiuti, dà inizio, su «Mente e Cuore»<sup>6</sup>, a una rubrica originalissima, la prima del suo genere, *La pagina dei giovani*, che andrà avanti per tredici puntate. Così si esprime nella presentazione, in cui unisce la passione per la scrittura con un progetto già chiaro, quello di condividere con i coetanei pensieri e ideali che tocchino la mente e il cuore, appunto:

Vi sono delle idee che, sorte nella mente, tante volte senza che nemmeno sappiamo il come e il perché, non ci lasciano più, e, per quanti sforzi facciamo per iscacciarle, ci ritornano sempre ferree, più insistenti, più inesorabili. Vi sono delle idee, in una sola parola, che, se vogliamo un po' di calma, bisogna assolutamente che le mandiamo ad effetto.

Tale è l'idea che è sorta, non è molto, e che, incoraggiato dagli amici, comincio ad effettuare proprio in questi primi giorni dell'anno, giorni di promesse, di innovazioni sempre più belle ed utili, almeno nell'intenzione di chi le fa.

Altri periodici – ho pensato – hanno la pagina delle signore, la pagina delle signorine; il "Mente e Cuore" abbia la pagina dei giovani. E questa pagina la scriverò io.

Lo so, a diciotto anni erigersi a maestro, a consigliere della gioventù, è audacia, è imprudenza. Tanti lo diranno e con ragione; ma io mi affretto subito a spiegarmi. Non ho niente affatto la pretesa di sedere in cattedra a dare leggi, precetti, consigli, no; mi manca a questo ingegno, cultura, esperienza, tutto. Io parlerò ai giovani come ad amici, come a fratelli, che condividono con me pensieri, affetti, aspirazioni, ideali, o almeno, se non li condividono, non li avversano; e di questi pensieri, di questi

---

<sup>6</sup> «Mente e Cuore», periodico cattolico imolese, iniziò le sue pubblicazioni nel 1882 e le terminò nel 1900. Fondato da don Domenico Conti (1856-1910), nacque come strumento per un'educazione cristiana: cfr. G.L. GRANDI, «È tempo di uscire di sagrestia!». *La questione sociale e le sue soluzioni nel periodico cattolico imolese «Mente e Cuore» (1892-1900)*, Ed. Il Nuovo Diario-Messaggero, Imola 1993.

affetti, di queste aspirazioni, di questi ideali e di tante altre cose buone e belle parleremo fra noi di quando in quando, alla buona, con poca arte, con poca retorica, ma con molto cuore<sup>7</sup>.

Nel primo capitolo di questo mio scritto prenderò in esame, sinteticamente, le opere educative dei cattolici a Imola tra Ottocento e Novecento, al fine di inquadrare il contesto dell'azione della Chiesa di Imola all'indomani dell'Unità d'Italia e della *Rerum novarum* di Leone XIII.

Nel secondo capitolo scandaglierò le opere educative di don Angelo Bughetti tra il 1908 e il 1935, mettendo in evidenza la sua formazione, i suoi ispiratori, i motivi che lo spinsero a un'azione così organizzata e straordinaria per la città e la diocesi di Imola.

Nel terzo capitolo presenterò i testi pedagogici di don Bughetti ritenuti più rilevanti e significativi. I titoli dei testi sono originali. Anticipate da una breve presentazione, queste opere sono state scelte tra circa 1500, e intendono mostrare ciò su cui era poggiata la sua azione educativa tra i bambini, i ragazzi e i giovani. Sono tratti dal periodico «Alba di Vita», di cui lui fu fondatore, direttore e principale redattore dal 1915 fino alla sua scomparsa. Le riflessioni pedagogiche di don Angelo Bughetti riguardano diversi aspetti della vita dei giovani, in un'ottica di educazione integrale della persona: non solo educazione alla fede, attraverso i contenuti teologici e le esperienze religiose, ma anche educazione alla carità, intesa come farsi carico dei bisogni dei più poveri, educazione alla partecipazione sociale e civile, all'espressione delle proprie idee, alla libertà, alla rettitudine morale, alla fedeltà alla propria identità cristiana, valori tutti messi in pericolo dalla diffusione di idee anticlericali, che comprendevano anche aspetti di violenza.

Nel quarto capitolo, in cui raccolgo le conclusioni, si evidenziano alcune tracce dell'influenza di don Giovanni Bosco

---

<sup>7</sup>A. BUGHETTI, *La pagina dei giovani*, in «Mente e Cuore», V (1 gennaio 1896), 1, pp. 6-7, S1774.

nel pensiero e nell'azione educativa di don Bughetti. Questi ha alcuni aspetti di attualità e originalità al punto da offrire, a distanza di cento anni e nonostante i cambiamenti epocali del XX secolo, motivi di riflessione ancora validi sull'educazione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. Don Bughetti è convinto che se un giovane è accolto nelle organizzazioni cattoliche, nelle parrocchie, se è valorizzato ed educato, se li incontra sacerdoti che lo sappiano ascoltare nelle pieghe dell'anima, se li vive l'amicizia pura e sincera con i coetanei, se può fare un'esperienza affettiva di Dio e della Chiesa, non potrà che prendere sul serio la propria vita e diffondere attorno a sé tutto il bene che ha ricevuto.

Tutti i testi di don Bughetti, ma anche quelli usciti dopo la sua morte, relativi alla sua persona, sono stati ordinati da don Walter Falconi, che nel 1977 fece uscire una ricca biografia, in occasione del centenario della nascita. Sono conservati nell'Archivio don Bughetti presso la chiesa di S. Giacomo Maggiore del Carmine a Imola, come anche le foto presenti in questo libro.

Per il processo di beatificazione, la cui fase diocesana si è chiusa il 25 aprile 2012, tutti i documenti dell'archivio sono stati digitalizzati<sup>8</sup>. Nelle note al testo nei diversi capitoli, gli articoli di «Alba di Vita» recano accanto la lettera e il numero attribuito dalla forma digitalizzata. Tutti i documenti relativi a don Angelo Bughetti si trovano attualmente presso la Congregazione delle Cause dei santi per le necessarie indagini.

---

<sup>8</sup> La digitalizzazione riguarda 1042 documenti, 1151 lettere e 3598 scritti di don Bughetti o a lui relativi.